

MISTERO  
DEL NATALE



Maria Gioia

GESÙ è  
nel mio CUORE

Quell'anno avevano deciso di andare tutti alla Messa di mezzanotte, anche la beniamina della famiglia, Maria Gioia. Anche lei può, a suo modo, partecipare alla cerimonia. Inizia la veglia diffondendo tutta la sua bellezza. La chiesa è stata ben decorata, l'assemblea è gioiosa, il coro canta con tutto il cuore: "Dolce, notte, santa notte". Maria Gioia si lascia teneramente cullare dall'atmosfera calorosa. Mentre sonnecchia, esplose il canto del «*Divin enfant*» e il sacerdote prende il Bambino Gesù nelle sue braccia. Attraversa la navata per deporlo nel presepio. Non bisogna che Maria Gioia perda questo momento solenne! La mamma si china verso di lei e prova a svegliarla:

– Guarda, è Gesù. È nato!

La bambina si mostra indifferente. La mamma insiste, cercando di destarla. Maria Gioia apre a metà gli occhi, getta

uno sguardo verso Gesù Bambino che il sacerdote presenta all'assemblea e dice, prima di riaddormentarsi:

– Non può metterlo nel presepe perché il vero Gesù è nel mio cuore!

*Il Mistero del Natale si compie in noi allorché Cristo «si forma» in noi. Natale è il Mistero di questo «meraviglioso scambio» (CCC 526).*

Alice

## IL PRESEPE

In questo giorno di Natale tutta la casa è decorata con cura. L'abete è scintillante di luci. Il presepio è stato costruito. Ogni personaggio ha trovato il suo posto: alcuni escono dalla loro casa, altri, lontani, sono in cammino verso la stalla, Gesù, come sempre, dorme tra Maria e Giuseppe. Ciascuno è al suo posto, conformemente alla tradizione.

La famiglia si ritrova e la gioia riempie i cuori. I bambini vanno e vengono liberamente. La mamma getta uno sguardo verso il presepe. Che cosa vede? Nessun personaggio è più al suo posto. Sono tutti in cerchio con al centro Gesù Bambino. Alice, tre anni e mezzo, spiega che è così che bisogna disporre ogni personaggio: Gesù è «il cuore» e tutti lo guardano, tutti gli stanno vicino. Sì, veramente, non c'è posizione migliore di questa.

*L'uomo è creato per vivere in comunione con Dio, nel quale trova la propria felicità (CCC 45).*

Carlo e Davide

## BELLEZZA di MARIA

Dall'inizio dell'Avvento, la sagoma di Maria è stata messa nell'aula della prima elementare. I bambini aspettano con lei l'arrivo di Gesù. Oggi viene presentato loro Giuseppe.

Lo sguardo si volge su di lui, sulla sua missione di sposo, di padre.

Improvvisamente si sente la voce di Carlo:

– Giuseppe ama Maria perché è bella.

Davide continua:

– Certamente, è bella perché è piena di luce perché prega molto. Lei fa sempre ciò che Dio vuole.

Ecco che cosa li rende entrambi belli!

*Lo Spirito Santo ha preparato Maria con la sua grazia. Era conveniente che fosse «piena di grazia» la Madre di Colui nel quale «abita corporalmente tutta la pienezza della Divinità» (Col 2,9) (CCC 722).*

Gabriele

# I MAGI

Durante diversi incontri di risveglio della fede, il gruppo dei bambini di sei anni ha già affrontato il mistero del Natale. Oggi la catechista dedica l'incontro ai magi: questi saggi arrivati dopo un lungo viaggio. Sono condotti davanti a un neonato e, che mistero, riconoscono in lui il Figlio di Dio!

Interviene Gabriele:

– Non è stato loro per nulla difficile! I magi sono uomini e Dio abita nel cuore dell'uomo. Hanno semplicemente riconosciuto colui che è in loro. In realtà lo conoscevano già da molto tempo ma lì lo vedono. Ecco tutto!

*La fede ci fa gustare come in anticipo la gioia e la luce della visione beatifica, fine del nostro peregrinare quaggiù (CCC 163).*

Francesco

## RICEUERE GESÙ

Dal primo giorno di Avvento, la classe della prima elementare fa ogni mattina una piccola processione. Alla testa del corteo un bambino porta Gesù Bambino fino al banco dello scolaro che è stato scelto a sorte il giorno prima. È un momento di preghiera intenso ma è anche una giornata di gioia per l'allievo che riceve Gesù Bambino e lo tiene sul suo banco fino all'indomani.

Francesco, bambino riflessivo, coscienzioso, di solito concentrato e serio, è particolarmente felice. Più volte durante la giornata ha delle esplosioni d'eccitazione. Davanti allo sguardo sorpreso dell'insegnante, risponde:

– Ha ragione, sono troppo impaziente d'avere la luce di Gesù. Domani sarò io a riceverlo!

*La Chiesa, celebrando ogni anno la Liturgia dell'Avvento, attualizza questa attesa del Messia: mettendosi in comunione con la lunga preparazione della prima venuta del Salvatore, i fedeli ravvivano l'ardente desiderio della sua seconda venuta (CCC 524).*